

Oggetto: esposto

I sottoscritti:

Gianmarco Catalano, nato [REDACTED] e residente [REDACTED]
[REDACTED] – cap: [REDACTED] - carta d'identità n° [REDACTED] - in rappresentanza del Comitato di base
No Muos – No Sigonella;

Luciano Manna, nato [REDACTED] e ivi residente [REDACTED] - cap: [REDACTED] – carta
d'identità n° [REDACTED] – in rappresentanza dell'associazione Peacelink;

PREMESSO CHE

- in base al *Piano di emergenza per le navi militari a propulsione nucleare* elaborato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile (luglio 1996), **tra i porti italiani che possono accogliere naviglio a propulsione nucleare viene menzionato anche il porto di Augusta (SR);**

- **il decreto legislativo 17 marzo 1995 n. 230 e s.m.i., attuativo delle direttive n. 89/618/Euratom e n. 96/26/Euratom** in materia di radiazioni ionizzanti, prevede che lo Stato provveda alla tutela delle popolazioni potenzialmente esposte al rischio di incidenti negli impianti nucleari delle varie tipologie mediante la **predisposizione di specifici piani di emergenza** (art 115, d.lgs. 230/95). Detto obbligo sussiste anche nei casi in cui il rischio non sia preventivamente correlabile con alcuna area del territorio nazionale, nei casi di impianti situati al di fuori del territorio nazionale, nel corso di trasporti di sostanze radioattive e – in particolare – **in caso di incidenti su naviglio a propulsione nucleare in aree portuali;**

- aspetto fondamentale della predisposizione dei piani di emergenza per i cc. dd. rischi di incidente nucleare è la specifica **campagna di informazione** (art 129, d.lgs. 230/95) **a carattere obbligatorio: le informazioni devono essere sempre accessibili al pubblico e devono essere fornite senza che la popolazione debba richiederle.** La popolazione deve, inoltre, essere regolarmente informata e regolarmente aggiornata sulle misure di protezione sanitaria ad essa applicabili nei vari casi di emergenza prevedibili, nonché sul comportamento da adottare in caso di emergenza nucleare (art 130, d.lgs. 230/95). L'informazione deve comprendere almeno i seguenti elementi:

- a) natura e caratteristiche della radioattività e suoi effetti sulle persone e sull'ambiente;
- b) casi di emergenza radiologica presi in considerazione e relative conseguenze per la popolazione e l'ambiente;
- c) comportamento da tenere nell'eventualità di incidente nucleare di vario tipo;

d) autorità ed enti responsabili degli interventi e misure urgenti previste per informare, avvertire, proteggere e soccorrere la popolazione in caso di emergenza radiologica;

- **responsabile** della predisposizione e dell'attuazione dei piani di emergenza e dell'informativa alla popolazione previsti dalla legge è il **Prefetto territorialmente competente**, che si avvale di un Comitato del quale fanno parte i rappresentanti delle Forze dell'ordine, dei Vigili del Fuoco, del Servizio sanitario nazionale, del Genio civile, dell'Esercito, della Marina, dell'A.P.A.T., della Regione interessata e degli Enti locali. Il Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri deve essere costantemente aggiornato sui piani di emergenza locali e loro eventuali emergenze di vasta scala che coinvolgono più Regioni;

- in base alle *Linee guida per la pianificazione di emergenza nelle aree portuali interessate dalla presenza di naviglio a propulsione nucleare* (DPCM 10/02/2006), il Prefetto territorialmente competente predispone o aggiorna il piano di emergenza in questione sulla base di un **rapporto tecnico** fornito, per il naviglio militare, dal Ministero della Difesa e, per il naviglio civile, dall'agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici in collaborazione con l'autorità portuale o con l'autorità marittima per gli elementi d'informazione di specifica competenza

- la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile e il Prefetto territorialmente competente, ciascuno negli ambiti di propria competenza, debbono attuare **esercitazioni periodiche al fine di verificare l'adeguatezza dei piani di emergenza** e dei relativi strumenti di attuazione (art 126, d.lgs. 230/95). In base alle *Linee guida per la pianificazione di emergenza nelle aree portuali interessate dalla presenza di naviglio a propulsione nucleare* (DPCM 10/02/2006) tali esercitazioni devono avere «cadenza almeno annuale»;

ESPONGONO QUANTO SEGUE

- **in data 26 novembre 2016** il sottoscritto Gianmarco Catalano depositava, presso la Prefettura di Siracusa, una formale richiesta di accesso alle informazioni di interesse civile del Piano di emergenza esterna per il transito e la sosta del naviglio nucleare nel porto di Augusta (SR). Nella stessa istanza si richiedeva, inoltre, se fossero state eseguite le esercitazioni di cui all'art 126 del d.lgs. 230/95;

- **in data 6 dicembre 2016** la Prefettura di Siracusa, in risposta alla richiesta di cui sopra, comunicava di aver «avviato i lavori per l'aggiornamento del piano di emergenza esterna per la sosta del naviglio nucleare nell'area portuale di Augusta (SR)», riservandosi di «fare seguito quando il suddetto piano sarà completato» ;

- **in data 21 dicembre 2016** il sottoscritto Gianmarco Catalano, replicando alla risposta del 6 dicembre 2016 fornita dalla Prefettura di Siracusa, richiedeva di conoscere:
a) le informazioni di interesse civile del piano di emergenza esterna per il transito e la sosta del naviglio nucleare attualmente in vigore;
b) se siano state eseguite le esercitazioni di cui all'art 126 del d.lgs. 230/95, non avendo la Prefettura di Siracusa riferito nulla in proposito;

c) la data di avvio della procedura di aggiornamento del piano di emergenza esterna e la tempistica relativa alla sua conclusione;

- **in data 27 gennaio 2017** la Prefettura di Siracusa, in risposta alla richiesta del 21 dicembre 2016 inoltrata dal sottoscritto Gianmarco Catalano, comunicava che «il piano di emergenza esterna per la sosta del naviglio nucleare nell'area portuale di Augusta (SR), a suo tempo adottato, è in fase di aggiornamento, pertanto, nelle more della redazione del nuovo piano, non appare opportuno procedere a ulteriori divulgazioni»;

- **in data 23 marzo 2017** il Ministero della Difesa, in risposta a un'interrogazione parlamentare del deputato Gianluca Rizzo, comunicava che «il Comando Marittimo Sicilia ha esteso alla Prefettura competente (Siracusa) il Piano di Emergenza relativo al porto di Augusta e, come riferisce il Ministero dell'Interno, le richieste di informazione finora pervenute dai cittadini, oltre ad acquisire informazioni in merito ai Piani in argomento, hanno ottenute tutte riscontro»;

- **in data 8 maggio 2017** la Prefettura di Siracusa, in risposta a una richiesta d'accesso al piano di emergenza in questione inoltrata dal deputato Gianluca Rizzo, confermava la circostanza riferita in precedenza dal Ministero della Difesa, ossia che «il Comando marittimo Sicilia ha esteso a questa Prefettura il Piano di emergenza del porto di Augusta», specificando che «il conseguente piano di emergenza esterna è in corso di definizione»;

Alla luce dei fatti fin qui esposti, ad oggi sembra risultare assente un piano di emergenza esterna per il transito e la sosta del naviglio nucleare nel porto di Augusta (SR) predisposto, aggiornato e reso accessibile al pubblico dalla Prefettura di Siracusa.

Agli scriventi, infine, non risulta che i residenti dei Comuni del Siracusano siano stati messi a conoscenza di alcun piano di emergenza e/o informazione in materia.

Al fine di sentire persone informate sui fatti sopra descritti si indicano:

1. Gianmarco Catalano, nato [redacted] e residente [redacted] [redacted] – cap: [redacted] - carta d'identità n° [redacted] – in rappresentanza del Comitato di base No Muos – No Sigonella;

2. Luciano Manna, nato [redacted] e ivi residente [redacted] - cap: [redacted] – carta d'identità n° [redacted] – in rappresentanza dell'associazione Peacelink;

Per tutto quanto sopra esposto e motivato, i sottoscritti:

Gianmarco Catalano, nato [redacted] e residente [redacted] [redacted] – cap: [redacted] - carta d'identità n° [redacted] – in rappresentanza del Comitato di base No Muos – No Sigonella;

Luciano Manna, nato [redacted] e ivi residente [redacted] - cap: [redacted] – carta d'identità n° [redacted] – in rappresentanza dell'associazione Peacelink;

CHIEDONO

che la Procura della Repubblica adita voglia disporre gli opportuni accertamenti in ordine ai fatti così come esposti dettagliatamente in narrativa, valutando gli eventuali profili d'illiceità penale degli stessi e, nel caso, individuare i possibili soggetti responsabili al fine di procedere nei loro confronti.

Con il presente esposto si intende inoltre formulare denuncia-querela, sempre in relazione ai fatti sopra descritti, nell'ipotesi in cui dagli accertamenti svolti dalle Autorità competenti dovessero emergere fattispecie di reato per i quali la legge richiede la procedibilità a querela di parte.

I sottoscritti:

Gianmarco Catalano, nato [REDACTED] e residente [REDACTED]
[REDACTED] – cap: [REDACTED] - carta d'identità n° [REDACTED];

Luciano Manna, nato [REDACTED] e ivi residente in [REDACTED] - cap: [REDACTED] – carta
d'identità n° [REDACTED];

CHIEDONO

di essere avvisati ai sensi dell'art. 406 c.p.p. nel caso in cui il Pubblico Ministero avanzi formale richiesta di proroga delle indagini preliminari. Chiedono di essere avvisati anche nel caso in cui, ai sensi dell'art. 408 c.p.p., il Pubblico Ministero presenti richiesta di archiviazione se la notizia di reato dovesse rivelarsi infondata.

Con osservanza,

Gianmarco Catalano (Comitato di base No Muos – No Sigonella)

Luciano Manna (Peacelink)